SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00640945
ESC - Ente schedatore	S161
ECP - Ente competente	S161
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	formella
OGTV - Identificazione	pendant
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	coppia di animali, pianta, motivo decorativo a dentelli
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	

DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XIX-XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1900
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1972
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneziano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra tenera (?)/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISD - Diametro	32
FRM - Formato	tondo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	leggera alterazione cromatica diffusa. Alterazione strutturale: disgregazione diffusa. Deposito superficiale di polvere e smog. Cause del degrado: agenti atmosferici; acque ruscellanti; qualità della pietra.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	raffigurazione di coppia di animali separati da pianta centrale. Quello di sinistra sembra nutrirsene, quello di destra è in controdorso. Una cornice a dentelli doppi definisce i soggetti
DESI - Codifica Iconclass	25 F 2 : 25 G 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	allegorie-simboli
	il rilievo in esame, conosciuto a Venezia con il nome di patera, rappresenta uno degli esempi di riproduzione di scultura veneto-bizantina. Realizzato nel secolo scorso è stato murato sulla facciata di questo edificio neogotico in una disposizione di tipo collezionistico. Insieme ad un'altra patera, ad un rilievo raffigurante soggetti sacri e ad uno con la superficie scalpellata reinterpretano le sculture che hanno decorato per secoli le facciate dell'edilizia veneziana. Il termine patera è usato nella città lagunare prima della seconda metà dell'Ottocento (Dorigo, 2003), anche se nell'accezione del termine classico-archeologica, "patera" indica una sorta di ciotola larga e bassa usata,

NSC - Notizie storico-critiche	nell'antichità greca e romana, nelle libagioni alle divinità, ed ha in comune con queste piccole sculture solo la forma tonda. La maggior parte dei soggetti iconografici delle patere sono di tipo zoomorfico, a carattere simbolico e religioso, anche se non mancano reperti di tipo geometrico e fitomorfico. Opere di questo tipo furono murate sulle facciate dell'edilizia civile veneziana nei secoli XII e XIII e probabilmente per il loro significato, furono continuamente prodotte nei secoli successivi fino ad oggi. In origine sulle facciate erano disposte insieme alle formelle, che hanno una superficie decorativa più ampia, in modo speculare tra gli archi, le finestre o sopra i portali, dove una croce, sempre lavorata a rilievo, occupava la parte centrale. Sulle mura di casa assumevano un valore apotropaico, ossia di oggetti capaci di prevenire l'ingresso del maligno. I soggetti figurativi sono piuttosto limitati, tuttavia, come osservava Marzemin, (1937) per imperizia, spesso le riproduzioni vedono delle varianti, come nel caso in esame dove la coppia di animali separata da una pianta centrale si riscontra maggiormente tra i soggetti delle formelle. Lo stesso Marzemin (1937) evidenziava che il significato degli animali in figurazioni poi divenute tipiche, assunse uno specifico significato civile e religioso nella concezione della vita di tutto il popolo veneziano; il quale riconosceva nella rappresentazione in esame un concetto di salvezza. In particolare, gli animali nell'atto di nutrirsi dei frutti della pianta centrale, simbolicamente l'Albero della Vita, nel concetto cristiano assumono un significato mistico ed eucaristico dell'anelito degli uomini che cercano presso Dio il loro nutrimento spirituale
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
FTAD - Data	2015/05/19
FTAN - Codice identificativo	SBEAPVE159_2016
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
FTAD - Data	2015/05/19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Marzemin G.
BIBD - Anno di edizione	1937
BIBH - Sigla per citazione	00001225
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00001233
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00001000
BIBN - V., pp., nn.	V. -; pp. 21-31; n. -.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rota L./ Semi F.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00001167
BIBN - V., pp., nn.	V. -; p. 48; n. -.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Ongaretto, Michela
FUR - Funzionario responsabile	Fumo, Grazia
AN - ANNOTAZIONI	